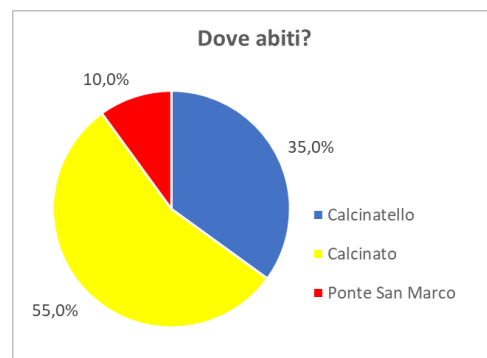
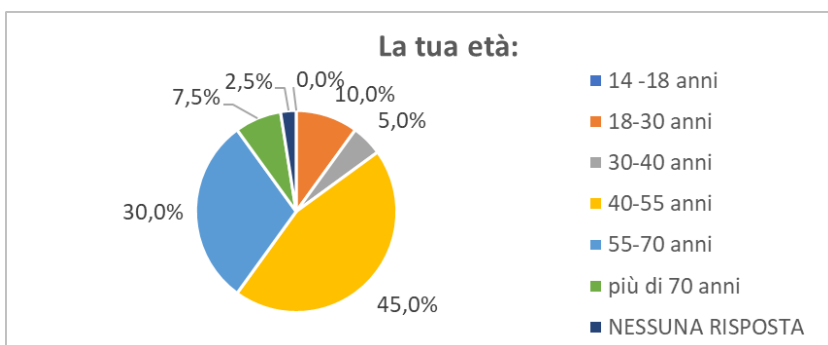
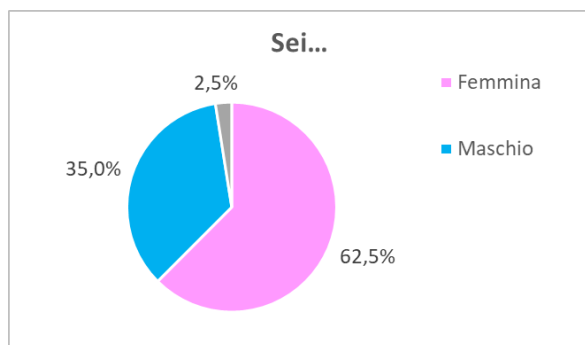


QUESTIONARIO - Unità Pastorale in cammino ... Cosa ne pensi?

Dove abiti?	Calcinatello	Calcinato	Ponte San Marco
	14	22	4
	35,0%	55,0%	10,0%



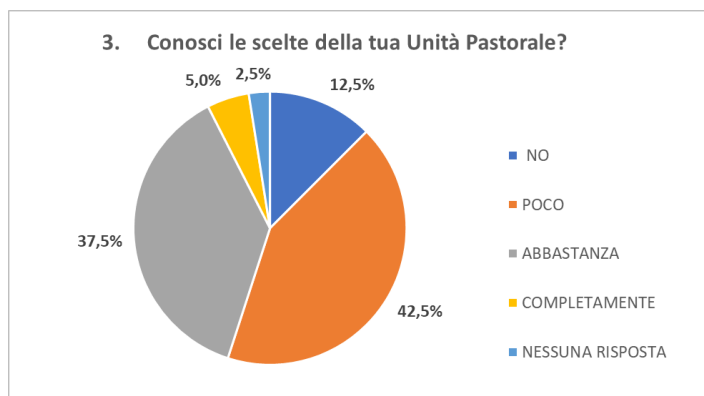
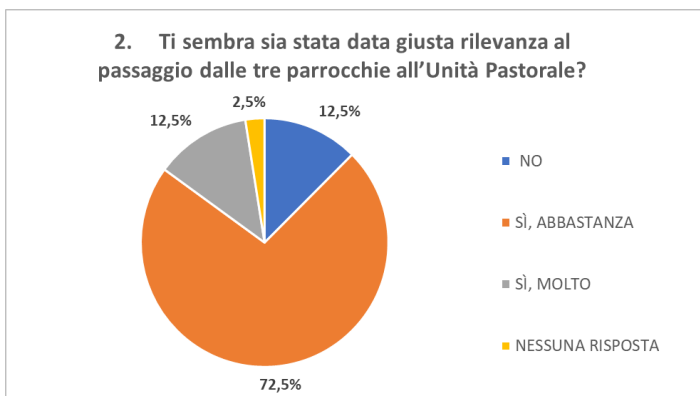
Sei...	Femmina	Maschio
	25	14
	62,5%	35,0%



La tua età:	14 -18 anni	18-30 anni	30-40 anni	40-55 anni	55-70 anni	più di 70 anni
	0	4	2	18	12	3
	0,0%	10,0%	5,0%	45,0%	30,0%	7,5%

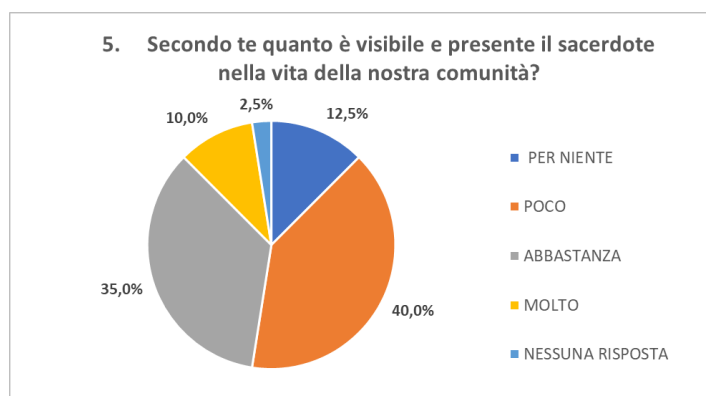
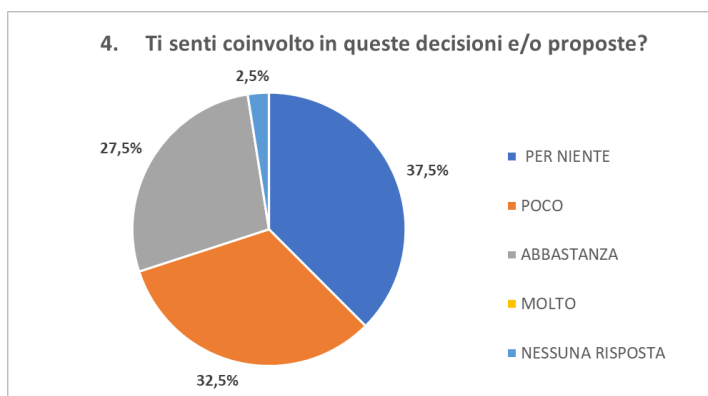
1. Conosci il nome della tua Unità Pastorale?	U.P. dei Santi Vincenzo, Faustino e natività di Maria	U.P. del Medio Chiese	U.P. dei Santi Martiri
	9	1	30
	22,5%	2,5%	75,0%

2. Ti sembra sia stata data giusta rilevanza al passaggio dalle tre parrocchie all'Unità Pastorale?	NO	SÌ, ABBASTANZA	SÌ, MOLTO
	5	29	5
	12,5%	72,5%	12,5%



3. Conosci le scelte della tua Unità Pastorale?	NO	POCO	ABBASTANZA	COMPLETAMENTE
	5	17	15	2
	12,5%	42,5%	37,5%	5,0%

4. Ti senti coinvolto in queste decisioni e/o proposte?	PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
	15	13	11	0
	37,5%	32,5%	27,5%	0,0%

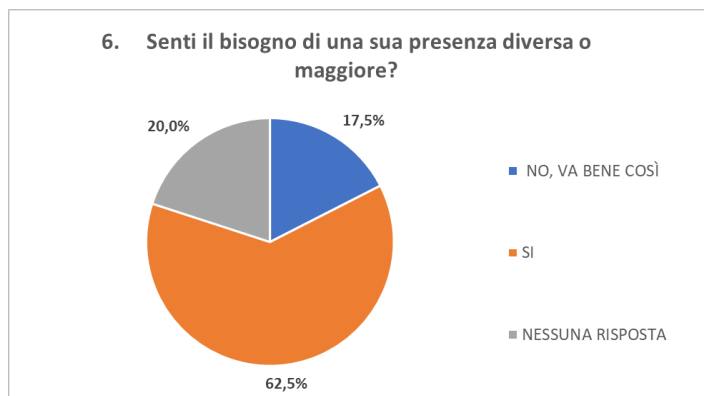


5. Secondo te quanto è visibile e presente il sacerdote nella vita della nostra comunità?	PER NIENTE	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
	5	16	14	4
	12,5%	40,0%	35,0%	10,0%

6. Senti il bisogno di una sua presenza diversa o maggiore?	NO, VA BENE COSÌ	SI	NESSUNA RISPOSTA
	7	25	8
	17,5%	62,5%	20,0%

Se sì, come? In quali momenti?

- Rivedere il don in Oratorio.
- In alcuni momenti dell'anno la visita nelle case per essere più vicino alle famiglie fisicamente e spiritualmente.
- Nel coinvolgimento dei giovani, non sempre gli stessi, per momenti di solidarietà e sociali. Nel supporto frequente agli anziani.
- Maggior presenza nei momenti di comunità.
- Premetto che ho sempre incontrato una grande disponibilità ogni volta che avuto bisogno di parlare con un presbitero nella nostra UP. Penso che un modo per rendere la loro presenza più fruibile, potrebbe essere di formare dei Gruppi di lettura ed ascolto della parola, in Chiesa, nel pomeriggio a cui possono partecipare sia ragazzi che adulti. un po' come la Via Crucis di quest'anno!
- Prima e dopo la Messa, fuori dalla chiesa per fare due parole con la gente e non andare via subito. Far visita nelle case e benedire dove è richiesto.
- Presenza più costante in Oratorio.
- Sarebbe bello essere accolti all'ingresso chiesa prima delle funzioni.
- Nelle famiglie. Nei luoghi dove si ritrovano i giovanissimi. Nelle strade.
- Accoglienza prima della Messa e presenza dopo la Messa. Visita alle persone ammalate. Presenza ai Catechismi. Presenza in Oratorio.

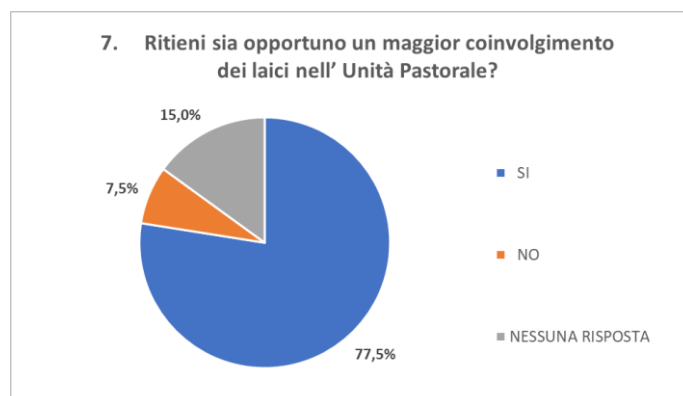


- Per le confessioni. Manifestare le cose che il Signore manda nella nostra vita. Essere più vicini agli ammalati e a chi ha bisogno di credere.
- Dovrebbe essere più presente in Oratorio e vicino alle persone. Più empatia.
- Maggior presenza nelle famiglie con gli ammalati.
- In Oratorio, nei momenti di difficoltà. Ma con 3 parrocchie è più difficile anche per loro rispetto ad un'unica parrocchia.
- Senza cadere nel giudizio, la figura del sacerdote dovrebbe essere deputata all'accompagnamento del gregge, in particolare chi è emarginato.
- I Centri d'Ascolto nelle case dove si incontrano le famiglie del quartiere.
- Sarebbe bello se ci fosse una presenza maggiore del sacerdote in oratorio. Non vuole essere un'accusa, ma constatare che la penuria di sacerdoti porta a questo.
- Più presente in oratorio. Che abbia più tempo per vicinanza e accompagnamento nei momenti di difficoltà delle persone, ma anche più momenti di condivisione, di amicizia.
- Dopo i 2 anni controversi spero in sue nuove proposte, iniziative, idee di coinvolgimento dei giovani, famiglie, gruppi storici.
- Far sentire maggiore vicinanza alle persone sole, ammalate, e nei momenti di dolore. Presenza più assidua presso gli Oratori, al pomeriggio, per incontrare e dialogare con ragazzi e giovani, oltre il gioco. Esaminare gli eventi che accadono nella nostra realtà alla luce dei valori cristiani, con il Consiglio Pastorale, al fine di offrire valutazioni e orientamenti a tutta la Comunità.

7. Ritieni sia opportuno un maggior coinvolgimento dei laici nell' Unità Pastorale?	SI	NO
	31	3
	77,5%	7,5%

In quali aspetti in particolare?

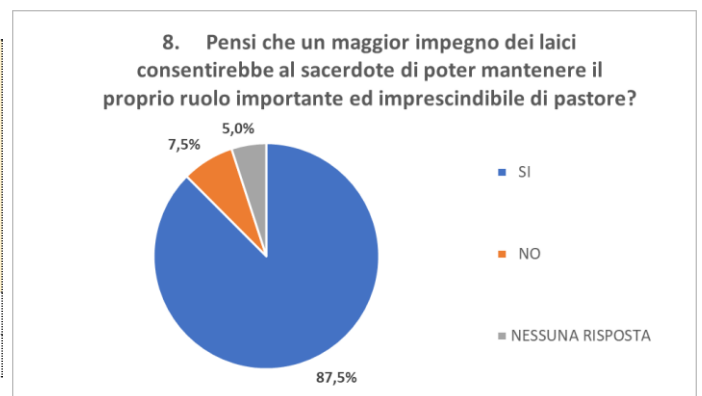
- Vita di comunità, organizzazione di feste e momenti comunitari.
- Catechesi adulti, liturgia, carità, attività in Oratorio.
- Avere più persone che si occupino dei bisogni della Comunità.
- Aggregazione, eventi, oratorio
- In tutti gli aspetti. La comunità deve essere presente in ogni impegno, per sentirsi parte di un gruppo, per fare gruppo e rafforzare i nostri rapporti.
- Portare la comunione agli ammalati. Dirigere un Oratorio.
- Aiuto al parroco se lo ritiene necessario.
- Iniziative varie, bar, ampliando quello che si faceva prima (non solo sport).
- Tutti gli aspetti che non riguardano le competenze specifiche del sacerdote.
- Nell'aumento delle opportunità di intrattenimento dei ragazzi. Sarebbe bello se tornasse come succedeva negli anni passati ad essere un polo di giovani. È fondamentale che i ragazzi trovino nell'oratorio un posto sicuro in cui divertirsi e svagarsi.



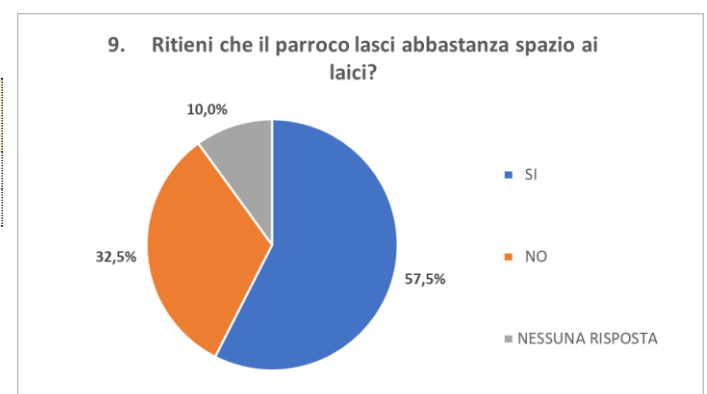
- Gestione amministrativa, gestione servizi per bambini e ragazzi, prossimità.
- Imparando a delegare i servizi pastorali, ad es. Caritas e Catechesi.
- Per "liberare" i sacerdoti dalle tropee incombenze amministrative e organizzative.
- Ascoltare di più le proposte dei laici, per esempio riguardo l'orario delle messe ... come fa una famiglia a partecipare la domenica alla messa delle 11.00?
- Apertura e gestione degli oratori nei vari momenti, catechismo, promozione e gestione iniziative.
- In ambito oratori, ma non solo nello sport, potrebbe essere nel ballo, nella canzone, nel varietà, nel gioco, tornei in genere.
- Nella loro formazione con itinerari di catechesi.
- Nella cura degli aspetti amministrativi, del decoro e manutenzione delle chiese, nella gestione delle strutture e del patrimonio (incombenze tipiche del Consiglio per gli Affari Economici). Nella programmazione e realizzazione di attività di studio, formazione, cultura, in collaborazione con il Consiglio Pastorale: ci sono tante necessità, ci sono molte strutture: utilizziamole!
I laici vanno, rispettati, tenuti in considerazione, valorizzati. Non trattati, con disinvoltura, come "optional" dei quali si può anche fare a meno, come accaduto con la redazione del presente questionario. Sulla sua opportunità e composizione non c'è stata alcuna discussione e/o riflessione da parte del Consiglio Pastorale della U.P.

Infatti, i componenti il Consiglio ne sono venuti a conoscenza, come tutti, tramite il periodico "Camminare Insieme". Occorre ricordare che essi hanno dato la loro disponibilità a servire l' U.P., e che a tale scopo sono stati eletti dai fedeli delle Parrocchie? Ancora: nell'ambito del Percorso Sinodale i "tavoli di ascolto" sono stati aperti solamente a "invitati". Gli altri parrocchiani non avevano nulla da dire? Come si fa ad affermare che" ... (è stata) Un'occasione a cui siamo stati tutti chiamati a partecipare tutti i battezzati hanno potuto condividere quest'importante esperienza e dare il proprio contributo insieme" (vedi pago 12 di Camminare Insieme). Come verificatosi anche in occasione della costituzione dell'U.P. assistiamo, non senza amarezza, a processi non partecipati e sostanzialmente verticistici. Processi che contraddicono le sollecitazioni, gli annunci, le tante parole spese sull'importanza del ruolo dei laici battezzati nella vita della Chiesa.

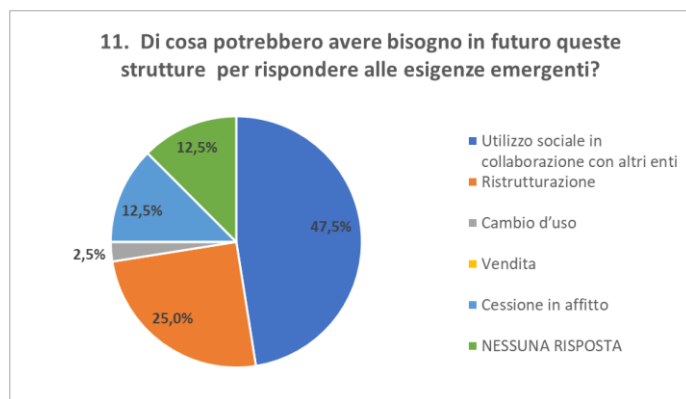
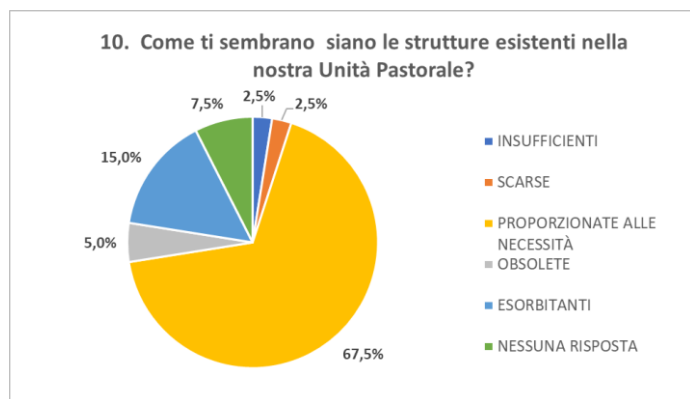
8. Pensi che un maggior impegno dei laici consentirebbe al sacerdote di poter mantenere il proprio ruolo importante ed imprescindibile di pastore?	SI	NO
	35	3
	87,5%	7,5%



9. Ritieni che il parroco lasci abbastanza spazio ai laici?	SI	NO
	23	13
	57,5%	32,5%



10. Come ti sembrano siano le strutture esistenti nella nostra Unità Pastorale?	INSUFFICIENTI	SCARSE	PROPORZIONATE ALLE NECESSITÀ	OBSOLETE	ESORBITANTI
	1	1	27	2	6
	2,5%	2,5%	67,5%	5,0%	15,0%



11. Di cosa potrebbero avere bisogno in futuro queste strutture per rispondere alle esigenze emergenti?	Utilizzo sociale in collaborazione con altri enti	Ristrutturazione	Cambio d'uso	Vendita	Cessione in affitto
	19	10	1	0	5
	47,5%	25,0%	2,5%	0,0%	12,5%

Hai eventuali ulteriori suggerimenti in merito ?

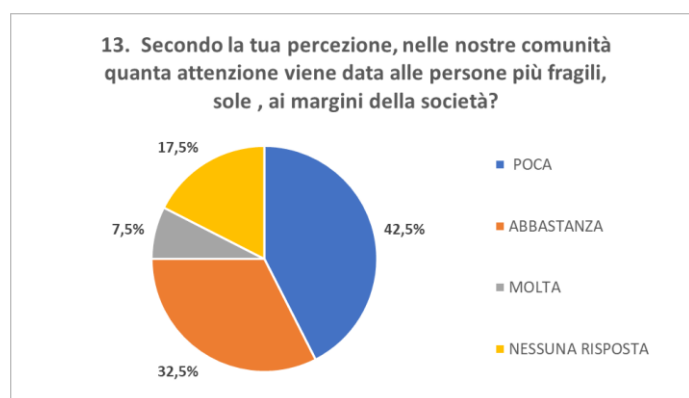
- Pur non conoscendo adeguatamente la situazione, credo potrebbe essere usata ex casa sagrista per i profughi.
- Mai nessuna cessione. Accoglienza ai poveri.
- Essere tenute aperte: solo così possono essere vissute.
- Tenere aperto l'Oratorio di PSM anche nei giorni festivi.
- Collaborazione con il Comune in iniziative comuni.
- Quelle non utilizzate si potrebbero dare in affitto con lo scopo di mantenerle in buono stato.
- Usare uno stesso spazio per più utilizzi: salone per proiezione di partite e film, incontri a tema, gare di quiz a squadre, serate con giochi di società, giochi da tavolo. Iniziative più frequenti e diverse, non troppo distanti nel tempo, ma continuative.
- Non nascondiamoci dietro questi pretesti che possono essere gli stabili che mancano, che non sono a norma, che sono pieni o vuoti di cose utili o non... la cosa che manca è la buona volontà di nuove forze operanti.
- Domanda non chiara e per certi versi fuorviante.
Sarebbe stato opportuno precisare cosa si intende per "esigenze emergenti" e in capo a quali realtà si potrebbero verificare. Le strutture esistenti, costituite quasi esclusivamente dagli Oratori, hanno raggiunto la fisionomia e le dimensioni attuali da pochi anni. Per alcune di esse si stanno ancora pagando gli oneri assunti. Che senso ha proporre, esclusivamente, "suggerimenti" che di fatto ne prevedono un diverso utilizzo e, non da ultimo, il loro smantellamento? Pare si voglia dire, in modo surrettizio, che ci sono problemi di gestione, per cui si comincia a preparare "psicologicamente la Comunità a muoversi sui percorsi prefigurati. Una buona regola è quella di non "mettere il carro davanti ai buoi". Un "suggerimento": mantenere le finalità delle strutture per le quali sono state realizzate e, nell'ambito della autonomia di ogni Parrocchia, proporre/affidare la loro gestione alle famiglie e a quanti vogliono concorrere.

12. Che spazio viene dato secondo te nella nuova Unità Pastorale a ...		POCO	ABBASTANZA	MOLTO	NON SO
	BAMBINI	7	18	5	9
		17,5%	45,0%	12,5%	22,5%
	ADOLESCENTI	8	19	3	9
		20,0%	47,5%	7,5%	22,5%
	GIOVANI	15	11	2	11
		37,5%	27,5%	5,0%	27,5%
	FAMIGLIE	15	12	3	7
		37,5%	30,0%	7,5%	17,5%
	ANZIANI	18	11	2	6
		45,0%	27,5%	5,0%	15,0%

Eventuali suggerimenti che daresti per un maggior coinvolgimento.

- Momenti di incontro, condivisione
- Catechesi per adulti e ragazzi. Ritornare a mettere Cristo al centro della nostra vita. Vedere Cristo nei fatti concreti della nostra storia presente.
- Il dopo cresima fa acqua!
- Gli educatori non cercano mai i ragazzi, non telefonano, mai una visita! Gli incontri sono fatti sgridando! No! Non va bene!
- Insistere sulle possibilità di unità, preoccupandoci gli uni degli altri.
- Iniziative al di fuori del catechismo. Eventi sociali, cene, recite, gite.
- Eventi e attività aperte a tutti, pubblicità di tali manifestazioni.
- più gite di gruppo, soprattutto per i pensionati.
- Per coinvolgere i giovani è necessario un contatto diretto, di persona, non solo tramite social. Proposte pertinenti all'età, GMG per i giovani.
- Per i giovani/adolescenti creare qualcosa di coinvolgente e andarli a chiamare "personalmente" anche fuori dagli "schemi" catechismo/oratorio. Per i bambini riprendere il catechismo "vecchia maniera"; senza obbligo per i genitori forse si coinvolgerebbero di più i bambini.
- Coinvolgere anche i ragazzi "lontani", proporre attività accattivanti per la loro età (tenendo conto della forte influenza dei social oggi), contattarli anche di persona se necessario, proporre incarichi di "servizio".
- Comunicare alla comunità le iniziative in atto, non solo tramite social diretti alle "categorie" interessate, ma a tutti sul foglio degli avvisi.
- Sito internet completamente da rifare, eventuale APP mobile.
- Coinvolgere di più i bambini attraverso attività/giornate dedicate a loro (molto bello per es. gioco calcio e tennis). Così si coinvolgono anche le famiglie.
- Aprire di più i gruppi (in particolare adolescenti e giovani) e coinvolgere anche altri e non solo sempre le stesse persone.
Iniziative in cui possano collaborare insieme, con ruoli diversi, un po' tutte le età (es. grest, feste, eventi, ...). Impegnare i ragazzi con iniziative che li aiutino, divertendosi, a fare gruppo e a fare insieme qualcosa per gli altri.
- i vecchi metodi non si smentiscono mai, anzi sono quelli che meglio riscontrano sin da subito se vale la pena e no proseguire: cioè mi spiego, la chiave è il coinvolgimento diretto delle persone, la chiamata ad un progetto, richiamare persone che hanno fatto bene in passato in aiuto a giovani e adulti nuovi.
- Suggerimento: attivare canali di comunicazione e riflessione tra generazioni all'interno della vita della U.P.

13. Secondo la tua percezione, nelle nostre comunità quanta attenzione viene data alle persone più fragili, sole, ai margini della società?	POCA	ABBASTANZA	MOLTA
	17	13	3
	42,5%	32,5%	7,5%

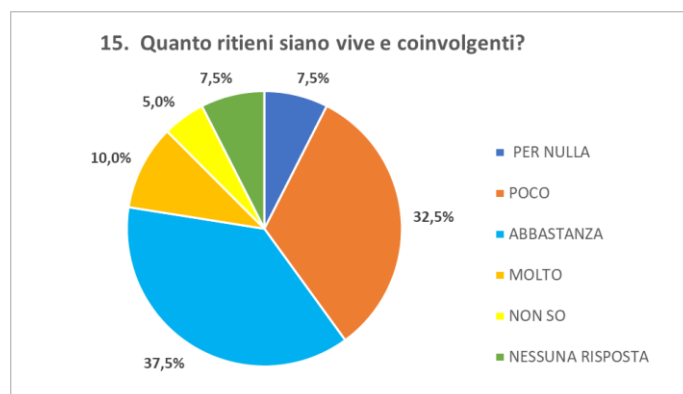


14. Sei soddisfatto delle celebrazioni liturgiche a cui partecipi?	SI	NO	NON PARTECIPAO
	22	14	1
	55,0%	35,0%	2,5%

15. Quanto ritieni siano vive e coinvolgenti?	PER NULLA	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	NON SO
	3	13	15	4	2
	7,5%	32,5%	37,5%	10,0%	5,0%

Hai dei suggerimenti pratici per migliorarle e/o favorire una maggiore e più attiva partecipazione?

- Maggiore coinvolgimento con la musica; omelie adatte e vicine alla quotidianità delle persone.
- Celebrazioni Eucaristiche al di fuori dei luoghi "canonici", c'è bisogno di andare incontro alla gente.
- È molto importante che la Parola sia proclamata bene. Le persone al loro posto dovrebbero poter ascoltare e capire, non leggere per capire ...
- Secondo me e confrontandomi con altre persone il sacerdote è sempre stato e sempre sarà il punto di riferimento di una comunità, in questo momento sento e vedo che manca, quel sacerdote che si interessa, ascolta i parrocchiani.
- Cura dei Chierichetti.
- Maggior attenzione alla lettura della Parola.
- Rivedere tutto l'aspetto liturgico insieme ai Consiglieri e ai Catechisti
- Più potere decisionale ai collaboratori.
- Far funzionare la liturgia anche nei luoghi di preghiera (vedi Santuario Divina Misericordia). In questo tempo abbiamo bisogno di sostegno da parte del nostro Dio.
- Coinvolgere le persone, durante l'Offertorio avere più segni, rendendo la Messa più ricca.
- Liturgia di stampo vecchio e monotono. La chiesa ad oggi non è al passo con i tempi. Deve essere più festosa e fare partecipare di più l'assemblea.



- Opportuno riservare una messa per i ragazzi/giovani con un linguaggio a loro dedicato.
- Rivedere gli orari per dividerli meglio tra le varie celebrazioni. Per esempio: ore 11.00 a Calcinato troppo tardi, ore 17.30 troppo presto, ore 10.00 sia a PSM che Calcinatello.
- Omelia breve e coinvolgente nel quotidiano.
- Coinvolgere di più l'assemblea con gesti all'interno della messa. Fiori sull'altare almeno nelle feste più importanti. Le messe delle 11,00 e 17,30 con orari penalizzanti solo per Calcinato
- Cambiare l'orario della messa domenicale.
- Avere anche per la Messa serale della Domenica, un gruppetto per l'animazione dei canti. L'efficacia comunicativa dell'omelia.
- Alcune celebrazioni purtroppo sono tristi e noiose ... preferisco andare a messa in altri paesi limitrofi.
- Far interagire di più l'assemblea con gesti e momenti più attivi all'interno della messa. Chiesa più gioiosa anche con i fiori (almeno per dare risalto alle feste più importanti).
- Mi ricordo che da piccolo il parroco aveva una presenza quasi sempre costante in parrocchia e prima della messa conosceva uno ad uno i suoi parrocchiani, captava una ad una le persone e da ognuno capiva o meno da loro se o cosa non funzionava o cosa migliorare.
- Il fulcro della Liturgia non è l'Assemblea, la Liturgia è il "culto della maestà divina" (S.C.33); è opera di Cristo tutto intero, se ne siamo consapevoli NON abbiamo bisogno di idee accattivanti o attrattive, l'obiettivo della Liturgia non mira al successo dell'iniziativa, non gioca con le emozioni, partecipiamo al Mistero Perenne: dono di Amore di Cristo sulla Croce. Facciamo bene quello che è richiesto sia da parte di chi Presiede, sia da parte dell'Assemblea.
- Le liturgie devono essere celebrate rispettando quanto stabilito dalla Chiesa. Unico modo per renderle vive e coinvolgenti.

16. Racconta un'esperienza bella, buona, accogliente di incontro con Dio che hai fatto (quali aspetti e persone l'hanno resa bella, buona e accogliente?)

- La mia esperienza in un paese del "terzo mondo" mi ha permesso di respirare una forte fede e sentire maggiormente la mia, anche grazie al coinvolgimento liturgico tipico. Ne approfitto per ricordare il Pranzo in Strada organizzato a Calcinatello qualche anno fa: che meravigliosa comunità avevo sentito!
- Mi sono sentito di avere avuto una bella esperienza di incontro con Dio durante una celebrazione Eucaristica all'Eremo delle carceri ad Assisi. I ragazzi dell'anno di catechesi in preparazione alla Cresima hanno reso tutto così tranquillo che è parso come se nel silenzio ci parlasse Dio.
- A Calcinatello mi sono sempre sentita accolta nel gruppo del Rosario della mattina prima della Messa, fino a prima della pandemia. Ora molte di quelle persone non ci sono più. Era il momento migliore della giornata: il rosario, i salmi e la Messa. Si era creata una bella sintonia, forza e grazia per affrontare la quotidianità.
Durante le feste in parrocchia c'era un clima di scambio di idee, risate, serenità, sentirsi parte di qualcosa.
- Durante una confessione mi sono sentita accolta. Grazie don Michele.
- Ho conosciuto una famiglia di religione islamica e insieme abbiamo parlato della misericordia di Dio, dopo ciò ai problemi che avevamo insieme abbiamo saputo dare il giusto peso, più comprensivo, e abbiamo trovato un accordo, aiutandoci, rinunciando io al denaro che mi veniva e loro accettando una mia richiesta non economica.
- Ogni volta che vedo persone nuove mi arricchisco e nell'altro vedo Dio.
- L'unità amorevole che circola tra le persone che si incontrano nei luoghi di preghiera.
- Partecipando ad un Centro d'Ascolto mi sono arricchita della Parola di Dio e con leggerezza ho iniziato a condividere i miei pensieri, mi sono sentita accolta e libera. Le persone che hanno reso questa esperienza bella sono don Riccardo e Suor Elena.
- Vivere e collaborare in Oratorio sia un'ottima esperienza per tutti, dal bambino all'anziano, dal singolo al gruppo, dalle coppie alle famiglie.
- Ho conosciuto don Tonino Bello e la sua testimonianza mi ha arricchito spiritualmente.

- In momenti di grande difficoltà, l'essere stata avvicinata e accompagnata da persone amiche davvero, che non mi hanno lasciata sola, in primis il don dei ragazzi di allora.
- L'amore di Dio l'ho sperimentato e gustato con le persone più fragile (MAMRE) che sorridono nonostante le loro difficoltà.
L'amore di Dio l'ho imparato tutti i giorni prendendo esempio da mia moglie che mi è stata vicino anche quando ...
L'amore di Dio lo sperimento tutte le volte che prego, special modo la domenica, nella pace che viene.
- Il GREST è sempre una delle esperienze migliori perché permette di conoscere molte persone, imparare a vivere in società, capire gli altri. Probabilmente è proprio questo l'obiettivo; conoscere gli altri imparare a capirli e cogliere l'importanza di questi momenti di gioia e convivialità e fratellanza. L'importante secondo me è che si continui a dare significato ai valori quali l'amicizia, lo stare insieme e il mettersi a disposizione degli altri, oltre all'empatia.
- Il vero volto di Dio l'ho gustato non nel povero, ma dal "rifiutato", solo nella logica del dono, sporcandosi le mani si incontra il volto del Risorto!
- Il mio incontro con Dio è avvenuto, dopo tanto tempo, attraverso una figura significativa, di un gruppo di preghiera molto accogliente.
- Esperienza delle Missioni con la presenza dei Padri oblato a Calcinato nel 1995/96. Lì davvero tutto il paese si è sentito coinvolto, un'esperienza di cui sentivi parlare perfino dal fornaio la mattina e che ha entusiasmato e arricchito di spiritualità e senso di comunità cristiana tutto il paese. momenti di incontro ogni sera specifici per le varie età, canti nuovi animati, la spiritualità accogliente e familiare dei Padri, le messe davvero sentite e partecipate con gioia ed entusiasmo, molto vive.
- Ricordo molto volentieri da ragazzo quando arrivava l'estate e così anche l'arrivo dei campi scuola, delle feste all'aperto, e ricordo gli incontri all'aria aperta della Celebrazione Eucaristica. Il Signore Gesù che in qualsiasi luogo, non solo in Chiesa, lui è sempre con noi, è in mezzo a noi anche in un piazzale, in un campo, in un cortile, si avvertiva e sentiva la sua presenza, la gioia che lasciava dentro di me nel suo incontro anche con i fratelli.
- Settimanalmente faccio una bella ed accogliente esperienza Trinitaria, partecipando alla Celebrazione Eucaristica, se la mia partecipazione è fruttuosa mi sento parte di un Amore Infinito, assaporo un anticipo di Paradiso. Pensate: se la donna del Vangelo solo toccando il mantello di Gesù, non la sua persona, ottiene la guarigione, noi che nella Santa Messa ascoltiamo la sua Parola, godiamo della sua Presenza, ci nutriamo del suo Corpo, cosa possiamo vivere!
- La Santa Messa celebrata in occasione della solennità del Corpus Domini lo scorso anno, presieduta da don Giuseppe Rossi. Ho apprezzato la partecipazione e la devozione con cui è stata celebrata, l'omelia pertinente e sentita, le pause di silenzio, il contesto: paramenti, ecc.

17. Di quali cambiamenti avrebbe bisogno la Chiesa per permettere l'incontro con Dio e comunicare in modo autentico il vangelo?

- Dopo il periodo COVID, la vicinanza tra la gente anche con visite, per esempio agli anziani e/o sofferenti per malattie.
- Maggiore concretezza, dimostrazione della solidarietà e passaggio dai valori all'azione.
- Compiere sforzi per attualizzare il Vangelo, insomma una "rilettura" vestita sulla vita di oggi.
La Chiesa deve ricominciare ad andare ad annunciare il Vangelo come l'invito di Gesù quando mandò i discepoli nelle città della Giudea e della Galilea, ma sforzandosi di vedere il vicino come il lontano.
- Più persone che pensano meno al loro interesse e mettono davanti quello della comunità.
- Ha bisogno di testimoni e di evangelizzatori.
- Testimoni veri e credibili, non servono grandi discorsi, la gente è stufo di quelli che predicano bene razzolano male (credo si dica così). È anche vero che nessuno è perfetto e siamo esseri umani.
- Di formare i laici. Di educatori per adolescenti che testimonino la fede, magari andando a Messa.
- Di più apostolato sulla Parola e di più preghiera. Più presenza del prete in Chiesa e all'Oratorio.
- Di una presenza educativa del prete all'Oratorio, nei luoghi di gioco per proibire violenze e bestemmie.
- Un dopo Cresima fatto con amore verso i singoli, con gioia, con preparazione.
- Più spazio e ascolto ai laici

- Un'accoglienza più attenta.
- Meno tempo per le cose ludiche e più tempo per la Spiritualità (amore e conoscenza del nostro Dio) e la possibilità di testimoniare.
- Dovrebbe aggiornarsi per essere al passo con i tempi attuali e rimanere meno ancorata alla versione letterale della Bibbia.
- Coinvolgere di più la Comunità.
- Per avvicinare alla chiesa le persone distanti, bisogna partire da momenti/occasioni di aggregazione non legati ad aspetti liturgici.
- Maggior con i principi del Vangelo, meno abitudini, più entusiasmo e più gioia.
- Coinvolgere di più le nuove generazioni per sentire le loro esigenze.
- La Chiesa deve attenersi agli insegnamenti del Vangelo e non rincorrere le modernità.
- Più coerenza tra ciò che viene detto e il crederci veramente, essere testimoni nel quotidiano di quello che si predica e si crede. Avere più occasioni in cui vivere momenti di amicizia e informali, anche con i don, prima ancora dell'aspetto "Messa". Essere più vicina alla gente di oggi, creando o cercando momenti per l'incontro e soprattutto ascoltare.
- Se il Vangelo è gioia, questa gioia dovrebbe essere più visibile nella nostra vita, mentre spesso sembra ci si fermi al Venerdì Santo.
- Meno teoria e più pratica, soprattutto del rosario e aiutare i catechisti a esprimere i concetti di verità che sono nei trattati del Catechismo della Chiesa Cattolica. Da dove veniamo e dove andiamo.
- Probabilmente un più ampio spazio oltre che ai giovani, ai giovanissimi. Loro hanno bisogno di momenti di ilarità, di svago, di spensieratezza in questo momento storico. Credo bisognerebbe rivolgersi a loro per poter offrire a loro le opportunità che desiderano.
- Suonare ai campanelli! La testimonianza nasce dall'incontro e dalla relazione, non solo con chi frequenta e partecipa attivamente. Se il parroco e chi con lui aspettano che le persone fragili si facciano avanti superando il muro del giudizio di tanta comunità, la chiesa sarà ancora vuota. Fragile non vuol dire disgraziato. Chi non è fragile?
- Eliminare le logiche mosse dall'opportunità! Partire dagli ultimi senza catalogare il gregge. Ricambio generazionale nella struttura. Mettersi in ascolto.
- Testimoni credibili. Azioni concrete di accoglienza. Incontri di approfondimento della Parola: Lectio Divina/Catechesi.
- Purtroppo non ho suggerimenti pratici, però di certo la Chiesa deve cambiare, le famiglie, i giovani sono cambiati. Non si può pensare di continuare a porsi e a proporsi come una volta.
- Più coerenza tra ciò che si dice e il credere davvero a ciò che si dice e si vive (a volte nelle omelie o in certi canti si parla di gioia, di speranza in toni che sembrano da funerale, dando l'idea di non manifestare davvero ciò che si sta dicendo e cantando). Essere vicina alla gente, andando a cercare chi è più lontano e in difficoltà, comprendere i nuovi bisogni di questa società, non preoccuparsi tanto di quanta gente va a messa, ma farsi vicini alla gente anche distante.
- Non abbiamo bisogno di eclatanti cambiamenti, basta ritornare ad essere tutt'uno con Dio e i nostri fratelli. A volte non servono grandi cose come il mondo di oggi vuole cambiare; il nostro cambiamento viene da dentro di noi e quanto vogliamo metterci in gioco.
- Più che di cambiamenti la Chiesa affronti una buona volta la crisi di fede che negli ultimi anni è sempre più evidente. Parlo di quella fede viva che abita tutta la nostra vita e la trasforma. La Chiesa non ceda alla tentazione che strizzando l'occhio al mondo ed ai suoi capricci risolva il problema. Snaturare la propria missione la porta ad essere prima tiepida, poi insipida per poi finire come una delle tante agenzie umanitarie nate per risolvere problemi sociali, economici, psicologici e ambientali, risultando credo la meno attraente. Favorisca l'incontro personale con il Signore, solo così la Chiesa genera nuovi figli, diversamente rimane sterile. Tra il mondanizzare la Chiesa o Cristianizzare il mondo, sceglierei la seconda anche se l'essere segno di contraddizione costa fatica.
- Penso che la Chiesa debba continuare:
 - ad annunciare il Vangelo come comandato da Gesù;
 - propone, educare alla Dottrina
 - rammentare ai cattolici, impegnati nel sociale e in politica, i principi della Dottrina Sociale

18. Hai iniziative, proposte, esperienze da suggerire che potrebbero essere arricchenti e stimolanti per le nostre comunità e di cui ritieni oggi ci sia bisogno?

- Chi raccoglie le offerte???
- Fare teatro per adulti e bambini, canto e raduni per anziani.
- Riorganizzare il Pranzo in Strada o simili. Esperienze di accoglienza o organizzazione di azioni di volontariato, ben pubblicizzate per non restare sempre solo tra le stesse persone.
- Busserei alle case delle persone con un gruppo festante chiedendo di entrare in casa loro e se lo desiderano, pregare insieme e magari celebrare la Messa in casa loro.
- Occasioni in cui adulti e ragazzi riscoprono insieme la bellezza del vivere cristiano. Il valore del servizio, ma anche della meditazione spirituale e la dimensione quotidiana della preghiera.
- Pellegrinaggi, (non sono una necessità, ma possono essere utili per creare comunità).
- Ritengo piuttosto complicato avvicinarsi alla confessione. Non sapevo(e come me, ho appurato tante altre persone) che ci fossero 2 luci rosse che avvisavano della presenza di un confessore; consiglio di trovare il modo di favorire questo Sacramento. Grazie.
- Come già scritto prima: la formazione di laici capaci di fare apostolato nei nostri paesi, avvalendosi dell'aiuto di che all'interno della Chiesa già lo fa.
- Iniziative di comunità dove reimparare lo stare insieme.
- Consiglio dell'Oratorio dove ci sia un coinvolgimento dei laici.
- Pastorale dell'ammalato.
- Pastorale familiare.
- Valorizzazione delle caratteristiche di ogni parrocchia: l'eterogeneità è ricchezza per l'UP.
- L'accompagnamento, l'amicizia verso i ragazzi della 2 media in avanti, accoglienza, disponibilità, aiuto.
- Forse un Centro dopo scuola in Oratorio porterebbe vita e impegno, incontri con la nostra missione di annunciatori del Vangelo.
- Ascoltare di più i laici
- Incontri tra le persone giovani con gli anziani. Papa Francesco dice che le persone anziane sono biblioteche che servono ai giovani e i giovani sono per gli anziani il futuro dell'umanità. Scambiarsi esperienze e un ben per tutti.
- Tenere l'Oratorio più aperto e coinvolgere i giovani con attività serali. Organizzare più eventi di aggregazione per famiglie.
- Organizzazione di eventi, come feste, conferenze e dibattiti, serate evento, ma anche organizzazione di gite e vacanze in luoghi di interesse culturale o naturale. Non per forza ci deve essere un risvolto religioso, è importante anche l'aggregazione e il fare gruppo.
- Più incontri insieme delle persone delle 3 parrocchie per rafforzare l'unione.
- Almeno un Ritiro dell'Unità Pastorale da parte di tutti i collaboratori all'inizio dell'anno pastorale per definire iniziative comuni, ma soprattutto per conoscersi meglio.
- Forse invece di creare l'UP sarebbe stato meglio eliminare le 3 parrocchie e crearne una ex novo.
- Bisogna inserire le nuove famiglie conoscendole con il battesimo e frequentandole fino alla cresima-comunione.
- Non regalare le perle ai porci, se sono veramente interessati ai sacramenti sia i ragazzi che le famiglie OK, altrimenti smettiamola con il buonismo di facciata.
- Più momenti e iniziative per stare insieme, sentirsi più uniti. (Bello l'Ora-Quiz, tornei di cultura a squadre, caccia al tesoro per il paese, serate di riflessione sul Vangelo, Karaoke ...) Gite e serate/notte a tema, in Oratorio per i ragazzi più grandi. Palio delle Contrade come una volta, che potrebbe essere il Palio dell'UP. Serate musicali con i cori.
- Qualche comunicazione che ci permetta di conoscere meglio le varie iniziative delle altre parrocchie e le persone che vi sono coinvolte.

- Gesù: "Aiutare gli ammalati, trovare i soli, dissetare e dar da mangiare agli affamati, .. ". Imparare a dire le cose in modo fraterno (scuola di recitazione) con dolcezza per chi ha già tutto di materiale, ma non sente che qualcuno lo ama magari anche attraverso parole di speranza e perché no di gioia e allegria che sono le medicine migliori per uscire da situazioni/sentimenti bui e tristi.
- Ottimo grest, campi e incontri per giovani, divertenti e arricchenti. Ottima l'idea di suddividere i ragazzi per il grest fra le parrocchie. Forse si potrebbe aumentare di poco la frequenza degli incontri tra giovani e lasciar loro un po' più tempo libero in modo che possano relazionarsi fra loro. Le amicizie sono fondamentali. Ovviamente anche il Coretto secondo me potrebbe essere migliorato lasciando più spazio come in precedenza ai bambini che sono sempre stati contenti di cantare insieme.
- Incontri sulla Parola. Incontri su temi attuali (omosessualità, fine vita, divorzio, impegno civile, dialogo interreligioso). Esercizi spirituali.
- Scuola della Parola. Catechesi sacramentale (incontri). Accompagnamento ed esercizi spirituali per la comunità. Abolire ICFR, ripensandola.
- Le coppie che hanno seguito il corso per fidanzati andrebbero supportate, accompagnate ed affiancate anche durante la costruzione della loro storia di famiglia cristiana. In questo modo, potrebbero sentirsi parte attiva ed accolti dalla comunità. Secondo me, anche la scelta dei Sacramenti per i figli potrebbe essere più responsabile e non effettuata come "cosa da fare".
- Pensare a proposte che coinvolgano maggiormente le famiglie. Il gruppo famiglie c'è o è un gruppo chiuso? Quando si trova? Cosa fa? Non sen e sente mai parlare ...
- Apertura più continuativa del bar e delle struttura dell'oratorio (soprattutto la sera, la domenica e il sabato). Organizzare molte più iniziative per aumentare i momenti di incontro tra le persone (conferenze, serate musicali, gare, serata-quiz, non necessariamente solo momenti liturgici) per far sentire la gente parte della comunità e meno da sola. Riproporre il palio delle contrade (o palio dell'UP), caccia al tesoro, coinvolgendo tutta la comunità. Rendere più vive le domeniche!
- Io punterei il tutto per tutto a riprendere i momenti che ci siamo persi, gli incontri, le celebrazioni eucaristiche, i ritiri in silenzio in un monastero o in un parco nella natura alla ricerca di Dio anche in ogni cosa bella del nostro pianeta. Io porterei il catechismo dei ragazzi di Calcinato ancora alla domenica mattina, che li porterebbe a messa in orario normale alle ore 9.30, così i genitori si unirebbero ai loro figli nel momento di incontro con Dio. Poi ci sarebbe per i genitori un momento conviviale in oratorio o al bar in attesa che i figli escano dal catechismo, così da riempire ancora gli ambienti oratoriani.
- Ricordarsi che il Vangelo va predicato in tutte le situazioni della vita.
 - Scuola di preghiera
 - Lectio
 - Proposte per i tempi forti e durante l'estate di esercizi spirituali dai giovani agli adulti.
 - Rivitalizzare la chiesette sul territorio utilizzando laici preparati per almeno un intervento settimanale (Rosario - Lectio - Centri di Ascolto - Liturgia delle Ore)
- Semplicemente occorre svolgere bene le iniziative che sono ormai patrimonio delle nostre Parrocchie.

VERSO IL FUTURO ... TUTTI SULLA STESSA BARCA !

- Se la barca fa acqua affondiamo tutti.
- Non è soffocando una parrocchia (per aiutare l'altra in difficoltà) che si risolvono i problemi, anzi si crea malcontento.
- Non mi fa per niente sorridere e non lo trovo un modo per "agevolare" la fraternità tra parrocchie.
- Non è divertente fare una scelta.
- La comunità di Calcinatello non ha capito che siamo un'Unità Pastorale. Gioca a primeggiare e a portare via bambini e giovani agli altri oratori. Il tutto con il consenso dei sacerdoti che non fanno nulla per evitarlo.
- Eviterei dare ossigeno a vecchi campanilismi ancora radicati ...
- Ho provato smarrimento e imbarazzo rispetto alla ambigua e inquietante proposta conclusiva del questionario. C'è, purtroppo, molto per cui riflettere. Nulla, per cui divertirsi. Solo tristezza.
- Forse quando impareremo, come comunità, a ragionare come fratelli, scopriremo che non ci sono più buchi.